

PRECARI Per il dirigente Vincenzo Caldara «deve intervenire la Regione anche per questi 106»

Lsu, stabilizzazione difficile Vertice con i dirigenti Cisl

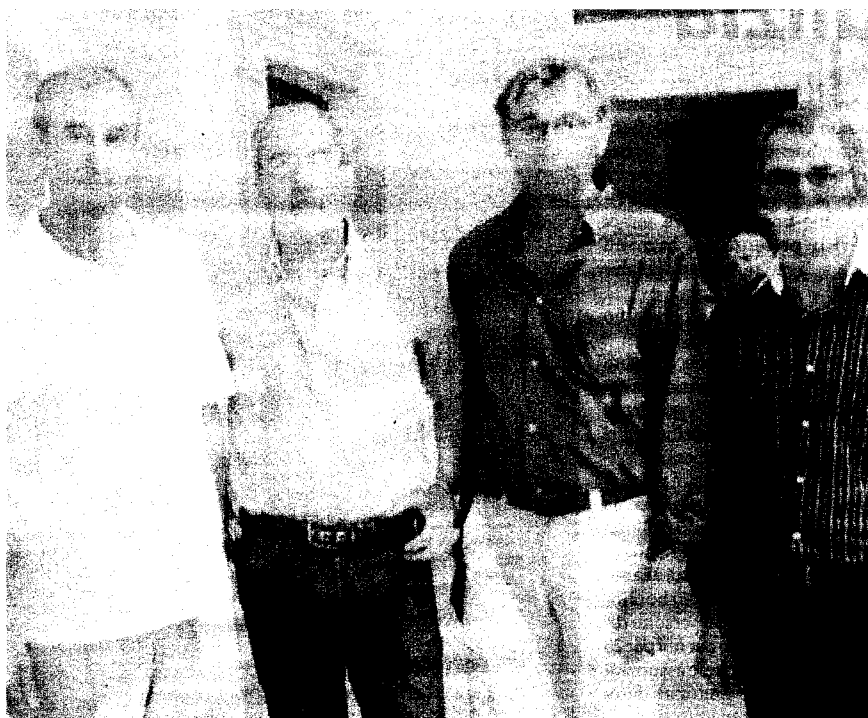
L'assessore comunale al Lavoro, Alberto Sabella: «La Regione non può fare nulla e soltanto con fondi statali si possono stabilizzare».

Giuseppe Pantano

La Cisl porta in città dirigenti provinciali e regionali del sindacato, chiamati a raccolta dal segretario cittadino, Rimondo Bruccoleri, per affrontare la spinosa questione dei 106 lavoratori socialmente utili del Comune ancora in attesa, dopo quasi vent'anni, di stabilizzazione. Il sindacato propone una soluzione diversa rispetto a quella individuata dal Comune, tutta incentrata sul contributo statale, di un milione di euro, per tre anni, al quale si sommerebbe lo stanziamento, di un milione di euro all'anno, che già ricade sulle casse comunali,

per garantire il sussidio ai precari. «A mio parere - dice Vincenzo Caldara, del coordinamento regionale Autonomie locali della Cisl - non c'è una situazione di Sciacca, ma un problema siciliano. Anche qui ci sono delle difficoltà, ma il problema, lo ripeto, è siciliano e non di qualche città. L'assessore Piraino si è impegnato, assieme a Sicilia Servizi, a creare degli sviluppi in campo occupazionale. Certo è che siamo in una situazione difficile e bisogna trovare una soluzione». Gli Lsu assistono ormai sconsolati a questa situazione che continua da troppi anni. «Purtroppo non ci sono prospettive favorevoli - afferma Giacomo Giacalone, addetto ai servizi cimiteriali - e noi continuiamo ad andare avanti con un sussidio di poche centinaia di euro al mese». Giuseppe Dimino, com-

ponente della squadra addetta alla segnaletica, aggiunge: «Non a tutti viene garantita l'integrazione e ci troviamo in grave disagio». La riunione di ieri mattina, che si è svolta nella Sala Blasco, ed alla quale ha partecipato una rappresentanza di Lsu, è stata introdotta dall'assessore comunale al Lavoro, Alberto Sabella. «La Regione ha già detto di non poter fare nulla per questi lavoratori per i quali non è mai stata emanata alcuna legge - dice Sabella - e l'unica possibilità di stabilizzazione è legata all'ottenimento di fondi nazionali, un milione di euro per tre anni, che ci consentirebbero di avviare un programma operativo. Siamo già stati al ministero del Lavoro, assieme all'onorevole Giuseppe Marinello, e attendiamo una risposta». (*GP*)



Da sinistra, Raimondo Bruccoleri, Giovanni Farruggia, Vincenzo Caldara e Alberto Sabella

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile